

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Capanne alpine e sentieri: quale sostegno per la Federazione Alpinistica Ticinese?

La Federazione Alpinistica Ticinese (FAT), è stata fondata il 31 ottobre 1965. Oggi, dopo 44 anni di intensa e proficua attività, conta sedici Sezioni con denominazioni diverse e sparse su tutto il territorio cantonale, 29 capanne alpine e oltre 8'000 soci.

La FAT ha come scopi quelli di favorire la conoscenza e la protezione del mondo alpino, salvaguardare la bellezza delle nostre montagne, promuovere l'escursionismo e l'alpinismo e di avvicinare i giovani alla montagna e alla natura. Essa cura i rapporti e collabora con altre associazioni ed enti che perseguono scopi analoghi (es. CAS, Associazioni ambientaliste, Scout, scuole, ecc).

La FAT contribuisce pure al sostegno finanziario delle Sezioni per l'acquisto di materiale di sicurezza e la promozione dell'escursionismo e dell'alpinismo verso la gioventù, a tale proposito organizza regolarmente corsi di formazione di capi-gita e monitori.

La Federazione Alpinistica Ticinese è l'associazione mantello che accomuna gli amanti dell'escursionismo e dell'alpinismo ticinesi appartenenti alle diverse società con le quali regola l'attività e la reciprocità nelle numerose capanne sparse sulle montagne del Ticino.

In questi anni le Sezioni della FAT hanno ristrutturato ben 29 capanne sparse in tutto il Cantone, permettendo la conservazione di un patrimonio culturale e antropico di notevole importanza e bellezza. Queste infrastrutture si inseriscono a pieno titolo nell'offerta turistica cantonale e i pernottamenti si aggirano attorno alle decine di migliaia, mentre i passaggi di escursionisti sono molti di più. Solo a titolo indicativo, le attività che le varie Sezioni della FAT propongono per l'anno 2009 superano le 290 (escursionistiche e culturali) e i corsi o le settimane intere sono oltre 35. Un immenso lavoro a favore dei ticinesi, soprattutto dei giovani, che richiede sempre maggior professionalità e impegno, svolto unicamente a titolo grazioso, e quindi nel tempo libero da benemeriti volontari.

I soci della FAT si occupano pure di mantenere agibili i sentieri, attraverso una puntuale segnaletica e la manutenzione annuale dei percorsi.

Proprio per quanto riguarda i sentieri sembra non ben chiara la competenza di manutenzione, e quindi anche di finanziamento, della segnaletica bianca/blu, ossia per i percorsi di alta montagna. Attualmente sembrerebbe venga svolta grazie al solo volontariato e da queste società.

L'attività della Federazione Alpinistica Ticinese è quindi esemplare, e viene svolta grazie alla generosità degli affiliati e attraverso il volontariato, del quale ne beneficiano tutti, e quindi ampiamente anche l'intero settore turistico cantonale. Proprio per questo motivo tutto quanto viene svolto dalla Federazione Alpinistica Ticinese, e dalle Sezioni affiliate, si inserisce con tutta evidenza nell'offerta turistica ticinese, e va pertanto promosso e sostenuto con convinzione.

Sostenuta, quindi, come vengono ampiamente e giustamente sostenute e promosse altre lodevoli iniziative in ambito sportivo, ricreativo, turistico e culturale. Senza un concreto sostegno anche da chi ha il compito istituzionale per farlo, queste lodevoli attività, svolte con il solo volontariato, nel prossimo futuro potrebbero risentirne negativamente, a detrimento dell'offerta turistica stessa oltre che dell'enorme lavoro fin qui svolto.

Secondo quanto esposto chiediamo al Consiglio di Stato:

1. qual è l'attenzione del Cantone per queste attività?
2. Il CdS la ritiene sufficiente?
3. Qual è l'attenzione, e quindi la promozione, che l'Ente Ticinese per il Turismo svolge annualmente per promuovere le capanne alpine ticinesi? Si può avere qualche esempio indicativo di quanto svolto in questi anni?
4. Non ritiene il CdS che sia compito dell'ETT promuovere maggiormente, anche verso il turismo esterno che visita il Cantone, queste importanti attività e offerte escursionistiche, nonché alberghiere? In un momento di crisi economica, tali iniziative potrebbero rappresentare un valido sostegno e complemento al settore turistico in generale vista la loro minore sensibilità al ciclo congiunturale?
5. Per quanto riguarda i sentieri, di chi è la competenza, anche finanziaria, della segnaletica bianco/rosso?
6. Parimenti, di chi è la competenza, anche finanziaria, della segnaletica bianco/blu?
7. Queste competenze sono ambedue ancorate ad una legge? Se sì, quale?
8. Se no, non ritiene il CdS che anche l'attività di segnaletica sui sentieri di montagna (bianco/blu) vada sostenuta e quindi finanziata?
9. Non ritiene il CdS che le attività promosse dalla FAT siano un valido ed irrinunciabile complemento alla nuova politica regionale ed alla strategia di rilancio delle regioni periferiche e di montagna?

Fiorenzo Dadò
Raffaele De Rosa
Nadia Ghisolfi